

NOTA CONGIUNTURALE
30 marzo 2012
Numero speciale

La stagione di presentazione delle Relazioni annuali 2011 degli istituti di credito europei ¹ è in chiusura, quanto meno per la fase pre-assembleare di definizione delle cifre di bilancio. Pertanto, i tempi sono maturi per consentirci di scrivere la consueta classifica per *total assets* dei principali gruppi, con riferimento alla livello convenzionale minimo dei cento miliardi di euro. Le novità sono in effetti numerose in merito ai singoli nominativi; considerazioni più generali sui sistemi bancari dei diversi mercati nazionali verranno fatte nella parte della Nota successiva alla tabella.

Anzitutto, cambia il leader della classifica con il declino di BNP Paribas pure in valore assoluto, che costa lo scivolamento alla 3^a posizione della banca parigina. La leadership conquistata largamente da Deutsche Bank rappresenta il lato creditizio di un'economia tedesca in grande forma nonostante le evidenti difficoltà dell'eurozona. A sua volta il bilancio, redatto in \$, di HSBC cresce del 4% circa, a cui si somma un effetto valutario di deprezzamento dell'euro del 3% circa. Barclays viene sorpassato di misura da un dinamico Crédit Agricole, nonostante una crescita in sterline del 5% a cui si aggiunge il deprezzamento dell'euro del 3%. Nel complesso, il numero degli istituti bancari che superano la soglia dei cento miliardi di euro si conferma a 49 unità, con variazioni marginali nella compagine: in particolare, entra in classifica la svizzera Zürcher KantonalBank che è di gran lunga il principale intermediario di questa categoria di banche pubbliche elvetiche; esce il portoghese Millennium BCP Banco Comercial Português in linea con le difficoltà vissute dal settore bancario nel Sud Europa.

GRUPPI BANCARI: EUROZONA+UK+CH AL 31-12-2011 PER TOTAL ASSETS			<i>aggiornamento: 30-03-2012</i>			
<i>(importi in € / miliardi, IAS/IFRS)</i>						
Rank	Nominativo (rosso: matrice pubblica; verde: cooperativa)	Assets 31-12-2011	Note	Assets 31-12-2010	Note	campioni
1	Deutsche Bank Frankfurt Main	2.164,0		1.905,6	con Postbank	
2	HongKong Shanghai Bank.Corp. London	1.975,1		1.837,1		
3	BNP Paribas Paris	1.965,3		1.998,2		
4	Crédit Agricole Paris	1.879,5		1.730,8		
5	Barclays London	1.871,8		1.733,3	pro-forma	
6	Royal Bank of Scotland RBS Edinburgh	1.804,0		1.662,7	pro-forma	
7	ING Amsterdam	1.279,2		1.247,0	re-stated	
8	Santander(+Kredyt Bank+Zagiel p.m.) Boadilla del Monte	1.260,9	pro-forma	1.267,0	pro-forma	
9	Société Générale Paris	1.181,4		1.132,1		
10	UBS Zürich-Basel	1.167,5		1.053,5		var. 12 m.
11	Lloyds Banking Group London	1.161,9		1.152,0		primi 12
12	BPCE Banque Populaire Caisses d'Epargne Paris	1.138,4		1.048,4		+6,1%
13	Unicredit Milano	926,8		927,3	stima	
14	Credit Suisse Zürich	863,1		825,3		
15	Rabobank Utrecht	731,7		652,5		
16	Commerzbank Frankfurt Main	662,0		753,8	pro-forma	
17	Intesa SanPaolo Milano	639,2		659,6	stima	
18	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (+Unnim) Madrid	626,7	pro-forma	581,2	pro-forma	
19	Crédit Mutuel Paris	606,1	stima	591,3		
20	Kreditanstalt für Wiederaufbau Frankfurt Main	494,8		441,8		
21	Standard Chartered London	463,0		386,6		
22	Dexia Bruxelles-Paris	412,8		566,7		

¹ Eurozona + Gran Bretagna + Svizzera. Tale definizione geografica esclude di fatto importanti realtà bancarie dei Paesi Nordici, con le quali peraltro le relazioni d'affari delle banche basate in Italia non sono particolarmente intense.

23	DZ Bank Frankfurt Main	405,9	383,5	
24	ABN Amro (+RBS merchant NL p.m.) Amsterdam	404,7	377,3	re-stated
25	LBBW Stuttgart	354,8	374,4	al 30-06-11
26	CaixaBank (+Banca Cívica) Barcelona	342,6	358,3	pro-forma
27	BayernLB München	309,1	316,4	
28	Bankia Madrid	305,8	292,2	re-stated
29	KBC (-Kredyt Bank-Zagiel p.m.) Bruxelles	276,0	310,3	pro-forma
30	MPS Siena	240,7	239,2	re-stated
31	Hypo Real Estate München	236,6	328,1	
32	NordLB Hannover	228,6	228,6	al 30-09-11
33	Erste Bank Wien	210,0	206,1	pro-forma
34	Banc Sabadell (+Caja Mediterráneo) Sabadell	171,2	171,8	pro-forma stima
35	WestLB Düsseldorf	167,9	191,5	
36	Helaba Hessen Thüringen Frankfurt Main-Erfurt	164,0	166,2	
37	Banco Popular (+ Banco Pastor) Madrid	161,3	151,3	pro-forma
38	Bank of Ireland Dublin	154,9	167,5	re-stated
39	RaiffeisenBankInternational Wien	147,0	136,9	pro-forma
40	HSH Nord Bank Hamburg-Kiel	136,0	150,9	
41	Banco Popolare Verona	134,1	135,2	
42	SNS Reaal Utrecht	132,2	127,7	
43	DekaBank Frankfurt Main	131,9	130,3	al 30-09-11
44	Landesbank Berlin	131,2	131,5	
45	UBI Banca Bergamo	129,8	130,6	
46	AIB Allied Irish Bank Dublin	126,9	145,2	al 30-06-11 re-stated
47	Caixa Geral de Depósitos Lisboa	120,7	125,9	
48	Ethniki Trapeza tis Ellados Athina	115,5	120,7	al 30-09-11
49	Zürcher KantonalBank Zürich	110,2	101,1	
Per memoria (p.m.):				
	Millennium BCP Porto	93,5	98,5	re-stated
	Espirito Santo Financial Group Luxembourg	84,0	86,5	re-stated
	Eurobank EFG Athina	81,6	81,5	al 30-09-11 pro-forma
	CatalunyaCaixa Barcelona	76,0	81,1	pro-forma
	Irish Life & Permanent Dublin	75,3	74,0	al 30-06-11 stima
	NovaCaixaGalicia A Coruña	69,0	73,5	stima
	Mare Nostrum Madrid	68,1	69,9	al 30-06-11 re-stated
	Alpha Bank Athina	62,7	66,8	al 30-09-11
	Mediobanca Milano (esercizi annuali al 30-06)	61,5	61,1	
	B. Pop. Emilia Romagna Modena	60,5	58,5	
	B. Pop. Milano Milano	51,9	54,0	re-stated
				var. 12 m. campione +3,3%

NOTA: re-stated indica una ri-esposizione della cifra del 2010; è in **grassetto** se la variazione è superiore ad € 0,9 miliardi

Per quanto riguarda le posizioni di testa della classifica, al di là dei *rank* apicali di cui abbiamo fatto cenno, il gruppo dei 12 principali intermediari ² accentua il suo distacco rispetto agli altri: questo sottoinsieme cresce infatti del 6,1% mentre l'insieme totale delle 49 grandi banche europee si ferma al +3,3%. Inoltre, il gap dimensionale del primo follower (è sempre Unicredit) si allarga al -18,6% a fine 2011 dal -11,3% di fine 2010.

Per quanto concerne i soli istituti basati in **eurozona**, il loro numero scende da 42 a 41 per le uscite della citata banca portoghese e di PostBank, integrata in Deutsche Bank, controbilanciate parzialmente dall'ingresso di Banc Sabadell. In eurozona, in relazione alla discontinuità dimensionale già osservabile in tabella e riguardante 2 banche dell'area valutaria, il vertice della classifica si conferma in 7 componenti.

² Nell'insieme, gli stessi nominativi presenti in classifica a fine 2010.

Nell'insieme, i fenomeni in corso nel settore bancario in Europa emergenti dall'evoluzione dei *total assets* sembrano così sintetizzabili:

1. Una generale maggiore evidenza di **divaricazioni** tra mercati nazionali in conseguenza della prolungata crisi finanziaria ed economica. Sotto questa visuale, è significativo il fenomeno emerso nel sistema di pagamenti all'ingrosso Target2 di saldi largamente creditorî delle banche in Germania e di saldi debitorî delle banche in Italia e in Spagna.
2. Continuazione del processo di **concentrazione** aziendale. Tale evoluzione è visibilmente favorita dalle Autorità, specie in alcuni dei mercati nazionali che hanno subito maggiormente la crisi finanziaria. Ad esempio, in Gran Bretagna al di sotto dei 5 grandi gruppi – tutti collocati nella parte alta della classifica continentale – c'è il vuoto totale fino alla dimensione minima dei 50 miliardi di € monitorata “per memoria” al di sotto del limite di classifica a quota cento. In Spagna è in atto proprio in questi ultimi mesi una seconda ondata di aggregazioni dopo la prima che caratterizzò soprattutto il 2010. In questa nuova fase, l'onda lunga della crisi immobiliare consiglia l'accorpamento di gestioni traballanti in gestioni più robuste in termini di dotazioni di Capitale. Da qui, la confluenza di Unnim in BBVA, di Banca Civica in CaixaBank, di Caja Mediterráneo in Banc Sabadell, di Banco Pastor in Banco Popular. A sua volta, il “campione” Santander nella sua dimensione pienamente internazionale acquisisce dalla belga KBC una banca che consente di ampliare la sua presenza in Polonia.
3. In altri mercati nazionali (Grecia, Irlanda, Portogallo) le difficoltà risultano più estese, al punto di non consentire agevoli operazioni di aggregazione. Ad esempio, in Grecia è saltata la programmata aggregazione tra Eurobank EFG e Alpha Bank (aggregante), a causa dell'eccessivo onere invocato da quest'ultima per il piano di conversione del debito pubblico ellenico. In Irlanda, Anglo Irish Bank è scomparsa dal mercato in quanto entrata in liquidazione. Nell'insieme di questi mercati, le grandi banche riducono le loro dimensioni di bilancio; indicativo del trend è pure il fenomeno di generalizzate ri-esposizioni dei dati di fine 2010, corretti sempre al ribasso.
4. Ulteriori mercati, qui ci riferiamo al Benelux, stanno dimostrando una fuoriuscita dalle difficoltà finanziaria complessivamente più rapida di quanto fosse possibile attendersi. Mentre Dexia è entrato in un sentiero di radicale ridimensionamento, altri grandi nomi mostrano rilevante resilienza, da ING a Rabobank, alla rediviva ABN Amro.
5. Per quanto concerne Francia e Italia, ci troviamo di fronte a gruppi bancari che hanno accusato difficoltà gestite con un sufficiente margine di manovra da non intaccare le proprie potenzialità operative. In particolare, in Italia le Relazioni annuali 2011 sono segnate da un generalizzato ricorso a svalutazioni degli avviamenti e saldi negativi di conto economico; i *total assets* sono in generale regresso, per limitate proporzioni.
6. Infine, in Germania la categoria delle *Landesbanken* sta attuando quelle politiche di ridimensionamento in genere prescritte dalla Commissione UE in sedi di approvazione – ai sensi della normativa *antitrust* – degli aiuti di Stato, accordati per dimensioni veramente ingenti. Per quanto è possibile capire, il processo si sta svolgendo in maniera abbastanza ordinata ed è grandemente agevolato dalle eccellenti condizioni dell'economia germanica in questa fase congiunturale. Per alcuni di questi istituti i dati di fine anno non sono tuttora disponibili, sostituiti dalle più recenti evidenze interinali. Tale scarso tempismo concerne pure banche in Spagna, Irlanda, Grecia; non a caso, trattasi di situazioni aziendali sottoposte a significative difficoltà gestionali.

A pagina seguente svolgiamo alcune considerazioni con riferimento al Banco Popolare.

>

Considerazioni di riferimento diretto per il Banco Popolare

Il posizionamento in base ai *total assets* della prima banca popolare d'Italia conferma il *rank* n° 41 già osservato nel 2010; ai sorpassi *passivi* ad opera degli spagnoli Banc Sabadell e Banco Popular fa da riequilibrio il sorpasso attivo nei confronti dell'irlandese AIB Allied Irish Bank e la scomparsa in classifica di PostBank in quanto integrata in Deutsche Bank. Tutte questi nominativi fanno parte dell'eurozona, ragione che spiega la conferma del *rank* n°34 per la banca veronese nella classifica dei competitor limitata alla nostra area valutaria.

Tra le banche a matrice cooperativa basate in eurozona ³, Credit Agricole conferma il 3° posto assoluto e allunga ulteriormente le distanze sul proprio *follower* (che torna ad essere ING come a fine 2009). BPCE Banque Populaire Caisse d'Epargne è il secondo istituto cooperativo nel gruppo di testa dei top 7 di eurozona; come *rank* assoluto conferma la 7^a posizione, accorciando le distanze dal proprio leader Società Generale alle prese con qualche rallentamento da *investment banking*. La nederlandese Rabobank fa un salto di 2 gradini dall'11° al 9° sorpassando la (supportata dallo Stato) Commerzbank e l'italiana Intesa Sanpaolo. Crédit Mutuel non è quotata e ad ora non ha pubblicato la Relazione annuale; nella stima a nostra cura basata sulle macro-grandezze disponibili di Bilancio, è sorpassata dalla spagnola BBVA, in crescita sia interna che a causa dell'aggregazione di Unnim, e scende conseguentemente dal 12° al 13° *rank*. La centrale cooperativa germanica DZ Bank rimane per ora al 16° *rank*, ma si appresta a sorpassare agevolmente una declinante Dexia.

Tra i dimensionamenti più prossimi a Banco Popolare, il quasi omonimo madrileno Banco Popular effettua il sorpasso a séguito dell'aggregazione di Banco Pastor e piazzandosi quindi al n°30. A sua volta, la viennese RaiffeisenBankInternational subisce tale sviluppo e passa quindi dal 31° al 32° *rank*. La banca concorrente naturale, cioè la bergamasca **UBI Banca**, scivola di 2 posizioni dal n° 36 al n°38 per i sorpassi *passivi* subiti da parte della nederlandese SNS Reaal e della germanica DekaBank ⁴.

Per ulteriori indicazioni: Enzo Tieri tel. 0642298184

³ La categoria non presenta nominativi in Gran Bretagna e Svizzera.

⁴ Per quest'ultima sono attualmente disponibili dati soltanto al 30-09-2011.